

Domenica 02 Gennaio 2011 CRONACA Pagina 11

GESTO BENAUGURANTE. A Brenzone il tradizionale bagno, questa volta dal molo del porto

Tosi si tuffa nel Garda **«Tradizione e amicizia»**

«Rispetto al 2010, quando stavo male, è stata una passeggiata» Tra i 42 nuotatori, 4 donne e 5 bambini. Il più giovane di nove anni

Il consueto tuffo nel lago di Garda per «dare il benvenuto al nuovo anno nel rispetto della tradizione e anche delle mie origini di Brenzone per parte materna, oltre che dell'amicizia che ho con tanti in questo paese e sul Lago in generale».

Con queste parole il sindaco di Verona, Flavio Tosi, ha dato a modo suo il benvenuto al 2011

gettandosi con un tuffo di testa dentro al porto di Brenzone. Con il termometro che, nonostante un discreto sole, era inchiodato impietosamente sui 6 gradi centigradi e con una temperatura dell'acqua che non riusciva a superare gli 8, il primo cittadino ha concluso felicemente la sua «performance» natatoria invernale numero otto di fronte ad almeno un migliaio di persone.

L'edizione numero 22 del tuffo di Capodanno organizzato dai fratelli Luigi e Giannantonio Sartori, segretario della Lega Nord locale il primo e consigliere comunale del Carroccio a Brenzone il secondo, ha fermato il pallottoliere dei partecipanti a quota 42, cioè uno in più rispetto alla edizione 2009.

Per la prima volta il tuffo nel Garda non è più avvenuto dal lungolago sotto il municipio ma circa 200 metri più a sud, cioè nel porto del capoluogo che, per l'occasione, è stato sgomberato dalle barchette dei pescatori. E, vista la forma, ha potuto ospitare come una vera e propria arena, i 42 intrepidi tuffatori. «Quest'anno è un bagno facile, quasi una passeggiata», ha scherzato Tosi che, accompagnato dal fido autista Idelmo, poco prima delle 15 si è sfilato velocemente un maglione di lana verde, la camicia e i pantaloni per restare in boxer colorati e accappatoio blu.

«Rispetto al 2009, quando avevo 38 di febbre e nausea, sto benissimo. Peraltro», ha risposto divertito a chi gli chiedeva il significato di questo bagno di Capodanno, «devo dire che il tuffo nel Garda è terapeutico: l'anno scorso stavo male, ho fatto il bagno contro il parere di tutti, la febbre mi è salita da 38 a 39, ho vomitato ma, già la mattina dopo ero totalmente guarito».

Sarà anche vero ma intanto, tra chi, ieri, si è gettato allegramente nel lago, non se n'è visto uno che non avesse poi la pelle d'oca su braccia e corpo, o non battesse i denti come una mitragliatrice per il freddo. Tra i nuotatori anche 4 donne e 5 bambini. Tra questi, Mattia Consolini, di 13 anni, Andrea Rossignoli di 12, Pietro e Valerio Formaggioni, rispettivamente 11 e 9 anni e nipoti dell'assessore al turismo di Brenzone, Paolo Formaggioni, schierato in



giubbotto della protezione civile a bordo di una barca dentro al porto e, infine, il bambino che certamente detiene un primato assoluto: Damiano Facchetti. Appena 12 anni, Damiano è già all'ottavo tuffo nel Garda a Capodanno, un vero e proprio record. Le donne che hanno avuto il coraggio di sfidare il Garda sono state invece 4: un numero però «destinato certamente a crescere», ha spiegato Giannantonio Sartori, «dato che questa giornata, ogni anno, annovera persone diverse e attira centinaia di ospiti in paese».

La Protezione Civile e la Pro Loco di Brenzone, oltre all'amministrazione comunale, hanno dato una mano ai fratelli Sartori per allestire un maxi-tendone riscaldato proprio in piazza Ferrari. Una gradita novità, soprattutto per i tuffatori, che hanno potuto usufruire di un tè caldo e una fetta di panettone.

Da ultimo, il commento anche del nuovo parroco, don Gabriele Avesani, insediato a Brenzone da appena 3 mesi dopo 9 anni trascorsi a Reggio Calabria, dove la temperatura invernale è decisamente diversa. «Sono qui per fare assistenza spirituale a chi commetterà un atto insano gettandosi nel lago tra poco con questo freddo», ha detto. «Ovviamente», ha scherzato, «questo è un atto insano, ma non impuro. Quindi non può che avere la mia benedizione».

Foto:

